

Cctohuincho, 20 Novembre 2005

Cari amici,

che dire delle mie ripetute promesse di non lasciare troppo tempo tra una lettera e l'altra in modo da non dover scrivere un romanzo ogni volta? Vi assicuro che l'intenzione c'è... sta di fatto, però, che ho lasciato passare ancora più tempo ed è dal mese di maggio che non vi ho più fatto avere nostre notizie. Solitamente per riuscire a scrivere ho bisogno di allontanarmi perché qui durante il giorno è praticamente impossibile trovare il tempo e la tranquillità necessaria, ma in tutti questi mesi non sono riuscita ad andare via due, tre giorni ai bagni termali di Lares come ero solita fare periodicamente. Ho molto da raccontarvi e penso sia necessario farlo dividendo questa lettera in due parti: la prima relativa ai mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto e la seconda dal mese di settembre in poi.

Durante questi primi mesi la vita familiare dell'hogar è trascorsa senza particolari difficoltà tranne che durante il mese di maggio in quanto all'inizio del mese sono andati via i nostri due volontari: Mimmo che aveva terminato il suo periodo e Francesco che aveva bisogno di un periodo di vacanza visto che ha lavorato ininterrottamente e duramente da novembre dell'anno scorso; e' anche tornato in Italia il nostro amico Sole e devo dire che non è stato facile fare fronte alle nostre necessità senza l'aiuto a cui eravamo abituati.

Per fortuna dopo pochi giorni è arrivata Chiara una ragazza che era venuta a pranzo da noi con un gruppetto di turisti. Chiara, che era in Peru' da diversi mesi, e aveva ancora un mese a disposizione prima del suo rientro in Italia, ha deciso di trascorrerlo con noi per darci una mano; il suo aiuto è stato preziosissimo e le sono molto grata per l'impegno e la dedizione che ci ha regalato.

Come sempre le parti più impegnative della giornata sono stati i pomeriggi con i famosi compiti a casa da fare... e le serate con i relativi preparativi per la notte; Chiara si è dedicata in modo particolare a Rodrigo e Ignacio e, soprattutto agli inizi, non è stato facile in quanto far lavorare insieme Rodrigo e Ignacio è davvero impegnativo poiché litigano continuamente; la nostra Maria si è dedicata a Karen che è molto più mite e la signora Rosa ed io ci siamo divisi gli altri. Anche Kantu ed Edgar sono nella stessa classe e anche tra di loro i litigi sono all'ordine del giorno e ci sono "crisi" anche nel trio Edith, Vilma e Fidel in quanto Vilma è decisamente la più sveglia con lo studio, e ciclicamente e a turno Fidel e Edith hanno delle crisi perché secondo loro chi li aiuta "spiega solo a Vilma...". Ernesto per fortuna è in grado di fare quasi sempre da solo e anche la nostra Yuli, quando non ha da fare addizioni e sottrazioni, riesce a fare da sola la sua "tarea".

Per Kantu e Ignacio è continuato il processo di adattamento alla vita nell'hogar; faticoso per entrambi. Per quanto riguarda **Kantu** è in realtà l'attitudine del padre a renderlo più difficile in quanto il messaggio che la bambina riceve è che presto tornerà a vivere con lui e per Kantu l'hogar è qualcosa di transitorio a cui lei non appartiene. Ciò nonostante, si sta adattando; ha bisogno di molta attenzione e di una presenza costante al suo fianco, soprattutto quando deve fare i compiti poiché ha una grande difficoltà di concentrazione. Continuano anche le sue difficoltà con i compagni ma la sua aggressività è diminuita.

Per quanto riguarda **Ignacio** la grande difficoltà è il distacco dalla madre e la conseguente necessità di accettare le regole dell'hogar. Il suo equilibrio psico-affettivo è fragile e ne consegue un comportamento piuttosto immaturo per la sua età. A volte mette tutti a dura prova con i suoi frequenti piagnistei e lamentele e ci vorrà sicuramente tempo prima che abbandoni il suo ruolo di vittima di tutte le disgrazie e di tutte le ingiustizie della terra. Nei suoi momenti buoni è divertentissimo e se ne esce con delle battute che denotano la sua notevolissima intelligenza.

Per quanto riguarda tutti gli altri non ci sono stati particolari problemi.

**Edith:** a parte i problemi legati al suo senso di inferiorità nei confronti di Vilma rispetto allo studio (pur essendoci una forte amicizia e complicità tra le due), ha anche una notevole difficoltà a esprimere ciò che vive e sente. Ne consegue che si tiene dentro le cose fino a quando non ne può più e allora la difficoltà nello studio diventa per esempio l'occasione in cui far confluire le sue preoccupazioni riguardo alla sua famiglia dove, come sempre, si alternano i cicli di relativa tranquillità a quelli in cui riesplodono i frequenti litigi tra i genitori e la violenza sia

verbale che fisica del padre nei confronti della madre oppure il suo vissuto nell'hogar, che io mi occupo di tutti quanti ma non mi importa nulla di lei. In linea di massima e' comunque tranquilla e tutto sommato anche serena.

**Karen:** e' decisamente la piu' "sana" dei nostri bambini, e' gioiosa, serena, per nulla capricciosa. Certo, combina anche lei le sue marachelle soprattutto insieme a Rodrigo, ma il suo comportamento non ha mai creato preoccupazioni. Anche a scuola non da' alcun problema sia per quanto riguarda il comportamento che per quanto riguarda l'apprendimento.

**Ernesto:** dato che e' piu' maturo rispetto alla media dei suoi coetanei e compagni, non si sente molto a suo agio insieme a loro e questo a volte e' un fardello pesante per lui poiche' si sente solo. Per fortuna coltiva i suoi interessi che sono soprattutto il disegno, la musica e la lettura ed ha una buona relazione con Fidel e anche con Vilma e Edith, nonostante le inevitabili litigate. Se la cava bene con lo studio ed e' parecchio autonomo in questo.

**Fidel:** sta migliorando con lo studio, perlomeno secondo i parametri dei suoi professori; a volte, come Edith, ha delle crisi perche' non si sente considerato (a mi no me explican), mentre in realta' e' proprio lui che ha notevoli difficolta' soprattutto con il ragionamento. A volte ce la mette tutta e allora ce la fa, mentre altre gli e' difficile il solo sforzarsi. Ha un carattere allegro e gli piace molto scherzare, ma la sua ingenuita' e' spesso sorprendente considerati gli anni che ha.

**Vilma:** si sta facendo sempre piu' carina e lo sa. Cura molto il suo aspetto e mi verrebbe da definirla come la piu' "snob" dei nostri ragazzi; ogni tanto scherzosamente la chiamiamo "principessa". Ha un carattere un po' "ombroso" e quando e' di cattivo umore il suo viso assume un'espressione quasi di disgusto; pero' e' anche molto dolce e affettuosa.

**Yuli:** sta bene; le sue giornate sono piene tra la scuola dove si ferma spesso anche al pomeriggio per partecipare ai laboratori, i due pomeriggi in parrocchia e anche lei con suoi compiti da fare.

**Edgar:** si sforza molto per riuscire bene nelle cose che fa; il suo grande bisogno di riconoscimento e' cio' che lo motiva e gli elogi sono per lui molto importanti. Si sforza anche molto per essere accettato nel "clan" dei piu' grandicelli; in effetti lui si trova proprio in mezzo tra i piu' piccoli e i piu' grandi; avrebbe Kantu vicina per eta', ma e' troppo competitivo nei suoi confronti per poter avere con lei un rapporto di amicizia e complicita'. Un paio di volte ha fatto finta di scappare, ma non si e' allontanato molto; la prima e' andato a casa della madre e la seconda non si e' neppure allontanato dall'hogar. Va abbastanza bene nello studio poiche' ce la mette davvero tutta.

**Rodrigo:** nell'insieme sta bene; e' anche lui un bambino allegro, non troppo incline all'obbedienza. Dato che si sente grande, e' in genere collaborativo in casa; non crea troppe difficolta' con la scuola e non e' capriccioso. Le biglie continuano ad essere fonte di grandi dolori; quando le perde tutte, non ce la fa proprio ad accettare che ha perso ed allora bisogna obbligarlo i piu' grandi a restituirgliene qualcuna. Ha anche una grande passione per la sua bicicletta e se gli fosse concesso, sarebbe la prima cosa che tirerebbe fuori ogni mattina; la usa talmente tanto che la distruggendo...E' un gran monello, ma e' simpatico e tenero.

Per quanto riguarda i nostri laboratori con l'inizio di maggio oltre al laboratorio di pittura, i ragazzi hanno iniziato il laboratorio di danza folklorica, trampoli e di esercizi con il bastone, mentre, per mancanza di tempo sia mio che loro, abbiamo sospeso momentaneamente quello di autostima.

All'inizio di giugno e fino alla fine di agosto, oltre alla visita in giugno di Elisabetta e Nella (le prime amiche "albesi" che sono venute a trovarci per circa tre settimane), c'e' stato un progressivo aumento dei volontari; e' andata via Chiara ed e' arrivato Stefano, il quale nei due mesi che ha trascorso con noi ha dato un notevole contributo mettendo a disposizione le sue rimarcabili capacita', conoscenze e competenze sia a livello artistico che letterario e tecnologico. Ha stretto un forte legame con Ernesto il quale piangeva come una fontana quando e' partito. E' arrivata Katia che ha trascorso con noi tre settimane facendo breccia in modo particolare nei cuori di Edgar e Rodrigo. E' tornato il nostro Francesco dalla sua vacanza e alla fine di giugno e' arrivato Francesco M. che ci ha aiutati per un mese. Durante l'ultima settimana di giugno, approfittando di una settimana di vacanza dalla scuola, abbiamo organizzato una gita di tre giorni alle acque termali di Lares; sono venuti con noi anche Rosita, Jaime e

Percy, solo Karen non e' potuta venire perche' convalescente dalla varicella, cosi' e' andata a casa dalla mamma.

Come sempre la gita a Lares e' una grande gioia per tutti loro e si divertono davvero molto e vorrebbero sguazzare e nuotare nell'acqua tutto il giorno. E forse, proprio perche' passano troppo tempo nell'acqua calda, anche questa volta al nostro ritorno l'hogar si e' trasformato in un ospedale perche', a turno, hanno incominciato ad avere chi mal di gola, chi mal d'orecchie, chi male agli occhi e durante la prime due settimane di luglio abbiamo avuto il nostro daffare a curare l'uno e l'altro.

Il ritorno a scuola ha ridato di nuovo all'hogar la scansioni del tempo scolastico e a me e ai nostri volontari i soliti motivi di insofferenza di fronte a certi compiti e programmi scolastici... ogni tanto, quando mi sembra che si superi ogni limite di comune buonsenso vado a fare le mie lamentele al direttore, ma sono consapevole che devo anche imparare a rassegnarmi poiche' non saremo certo noi a cambiare il sistema scolastico peruviano.

A meta' luglio e' tornata **Barbara** che ha superato il suo momento di crisi e ha ritrovato il suo entusiasmo e la sua energia creativa; siamo stati tutti felici di rivederla in forma e lei si e' subito messa al lavoro.

Abbiamo sospeso il laboratorio di pittura condotto dal padre di Kantu; oltre al fatto che ai bambini e' piaciuto, e' stato molto utile per dare un "contenimento" alle visite del signor Eduardo che si sono ridotte a quell'unico giorno durante la settimana.

Barbara ha ripreso il suo laboratorio di teatro nel quale sono stati incorporati sia quello di trampoli che quello di esercizi con il bastone, mentre a parte i bambini hanno continuato quello di danza folklorica. Sono anche andati alcune volte a cavallo anche se con meno regolarita' per via dell'alta stagione turistica e del conseguente maggior afflusso di turisti che usufruiscono dei servizi che l'Hotel dove andiamo, ospiti della signora Petite, loro offre.

Dalla meta' di luglio sono arrivati Anna e Andrea da Parma per un paio di settimane e, per una decina di giorni, Andrea, Federico e Tommaso da Milano mentre sono andati via a distanza di pochi giorni Stefano, Marc e Francesco M.

Agli inizi di Agosto sono arrivati Elena e Matteo da Cremona e subito dopo Sarah, una ragazza svedese amica di Barbara. Dopo ferragosto e' arrivata per 3 settimane Cristina, un'amica che ci ha conosciuto l'anno scorso e che fin dal suo rientro in Italia si e' data molto da fare per farci conoscere ed organizzare attivita' per raccogliere fondi.

Abbiamo ricevuto la visita di Claudio, che e' stato nostro volontario l'anno scorso per tre mesi, con il suo amico Alessio. Considerando che da giugno in poi c'e' stato anche un progressivo aumento dei turisti che venivano a pranzo inviati dal nostro amico Matteo, oltre a visite indirizzate dalla signora Petite, e' proprio il caso di dire che c'e' stato un bel andirivieni di persone nel nostro hogar.

Per quanto riguarda i volontari non ne avevamo previsti tanti... ma ci sono stati una serie di cambiamenti e slittamenti... mi sono interrogata parecchio su questo punto chiedendomi se era positivo per i bambini e mi e' sembrato che, tutto sommato, non avesse ripercussioni negative su di loro. Loro fanno comunque le cose che hanno da fare e per quanto riguarda la "tarea", piu' persone ci sono e meglio e'. C'e' comunque anche una mia difficolta' a dire di no perche' finora ho trovato arricchente la presenza di giovani che, anche se a volte solo per pochi giorni, hanno detto il meglio di se'. Sono profondamente riconoscente a ciascuno di loro per essersi dimostrati cosi' disponibili e con la stessa riconoscenza ringrazio quelli fra loro che, tornati in Italia, hanno preso iniziative per organizzare attivita' o mi hanno aiutato a rendere possibili le attivita' che solitamente organizziamo durante il mio soggiorno in Italia.

Sono parte integrante della rete di amici che sostengono il nostro lavoro e lo rendono possibile.

Per quanto riguarda i turisti, soprattutto quelli che vengono a pranzo, la difficolta' non e' la loro presenza in se' che da' anzi una nota di "festa" alla giornata, ma l'insufficiente spazio fisico che abbiamo, per cui, quando c'e' un gruppetto un po' piu' numeroso dobbiamo utilizzare anche la casa dei volontari con un conseguente avanti e indietro di stoviglie, tovaglie, pentole, ecc. ecc., ma in ogni modo, nella cucina in cui pranziamo solitamente, lo spazio inizia a diventare davvero sovraffollato. Inoltre, a volte, alcuni turisti si fermerebbero volentieri a dormire una notte o due, ma attualmente non e' proprio possibile. Cosi', anche perche' ci e' stato caldamento suggerito dagli amici che si occupano del

turismo etico e responsabile, e che sono quelli che li accompagnano da noi, abbiamo cominciato a considerare l'idea di costruire uno spazio adatto sia ad accogliere i gruppi per il pranzo che ad offrire un eventuale pernottamento. Vedremo...

Con questo penso di avervi informato sugli aspetti piu' importanti della vita della nostra famiglia.

Per quanto riguarda i lavori, durante questi mesi i nostri volontari hanno terminato di dipingere tutte le facciate esterne delle case e sono stati fatti numerosi altri piccoli lavori di riparazione e manutenzione. Inoltre il nostro amico Sole ha lasciato a nostra disposizione, per alloggiare volontari e visite, due stanze nella casa in Urubamba che ha acquistato proprio prima di partire. Così' sono stati necessari alcuni lavori di ristrutturazione e pulizia per renderla accogliente.

Per quanto riguarda la nostra associazione e' stato un intenso periodo burocratico. Siamo riusciti a concludere le pratiche per la tutoria legale dei bambini (rimangono in sospeso per il momento Ignacio, Fidel e Vilma in quanto per loro la trafila e' piu' lunga e si deve ricorrere al tribunale). Abbiamo iniziato le pratiche per l'iscrizione del nostro hogar al MIMSED (l'organo del ministero preposto alla tutela dei minori) e qui temo che i tempi saranno veramente lunghi...

C'e' stata una nuova ondata di fermento sia nell'Associazione Pro-Vivienda che in Illary-Habitat riguardo al conseguimento dei titoli di proprieta'; così' ho scoperto che il titolo che l'Associazione Pro-Vivienda dovrebbe rilasciare per il terreno e' stato bloccato nel suo cammino perche' l'ex-presidente di Pro-Vivienda si e' speso una buona cifra delle quote pagate dai soci per inoltrare la pratica. Ma niente paura!! Quel titolo non sarebbe comunque servito per l'iscrizione al Registro Pubblico poiche', nel frattempo, in vista del conseguimento della "abilitazione urbana" che deve rilasciare il comune, tutti i terreni sono stati rimisurati per l'ennesima volta e la misura non coincide piu'. Praticamente, tutto da rifare...

Sul versante Illary-Habitat, e sempre legato alla necessita' per l'associazione di conseguire la abilitazione urbana, l'ostacolo e' rappresentato da una famiglia che ha invaso una parte di terreno che nel piano regolatore risulta essere strada di passaggio; il comune non da' l'abilitazione fintanto che questa famiglia non abbatte il muro che ha costruito... e stiamo aspettando dal mese di maggio che questa famiglia si decida.

Anche nelle vicende del progetto di acqua e fognature della Associazione Pumawanka non sono mancati motivi di crisi e blocchi. In questo caso, l'ex-presidente si e' speso i soldi della quota di iscrizione che i soci hanno versato per poter usufruire del servizio. Per mesi siamo stati senza acqua per tutto il giorno (uno dei motivi per cui non la davano e' che diverse famiglie erano in arretrato con i pagamenti, il che e' incredibile anche a Cctohuincho visto che la quota fissa mensile per l'acqua e' di 2,00 soles pari a 0,50 euro). Grazie alle nostre cisterne che si riempivano di notte, noi ce la siamo cavata, ma abbiamo avuto anche noi momenti di crisi acuta quando non erogavano l'acqua neanche di notte e le cisterne non si riempivano. Così' va da queste parti....

Con questo concludo la prima parte di questa lunga lettera che mi auguro il piu' possibile di voi abbia la pazienza di leggere...

Non mi resta, come sempre, che ringraziarvi. Nella nostra rete di solidarieta' sono oramai numerosi gli amici; ci sono molte persone che ci hanno dato aiuto economico a cui non abbiamo mai potuto dire neppure grazie perche' non abbiamo alcun recapito a cui inviare le notizie; molte persone mi sono sconosciute pur avendo i loro indirizzi di posta elettronica. Anche se non so bene come, spero che in qualche modo arrivi anche a loro il nostro sentimento di gratitudine e riconoscenza.

Con affetto,

Ada Stevanja